



GUIDA ALLA PREGHIERA PER IL GIUBILEO





Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi pellegrini di speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Cari fratelli e sorelle,

con il 29 dicembre si è aperto anche nella nostra diocesi l'anno giubilare. "Pellegrini nella speranza": così lo ha intitolato Papa Francesco. Portiamo la nostra attenzione sugli aspetti, diciamo così, "fisiologici" del giubileo: il pellegrinaggio; la riconciliazione e l'indulgenza; i gesti di carità.

Questo strumento intende aiutare il pellegrino/a a vivere la visita giubilare al Santuario con un pellegrinaggio dalla chiesa parrocchiale.

Contiene poi un momento di adorazione personale davanti al Signore presente nella custodia Eucaristica ed infine si presenta come agile strumento alla preparazione alla confessione sacramentale.

Vivere le tradizionali pratiche del Giubileo guidati dalla prospettiva della speranza, significa, mi pare, tener viva e, anzi, far crescere la fiducia e la speranza di un possibile rinnovamento non solo della propria vita personale, non solo della vita delle nostre comunità ecclesiali, ma anche dell'umanità intera. In questo senso il Giubileo non resta soltanto un atto individuale, ma diventa un messaggio importante e, insieme, un atto di speranza compiuto a nome dell'intera umanità... quasi un atto di intercessione per l'intero genere umano. Potremmo anche dire che vivendo il Giubileo in questo modo, si realizza in una certa misura la bellissima indicazione di Lumen Gentium 9: "Il popolo messianico, pur non comprendendo di fatto tutti gli uomini, e apparendo talora come un piccolo gregge, costituisce per tutta l'umanità, un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza".

Auguriamo a tutti voi un anno di grazia, ricco di buone opere vissuto sotto lo sguardo materno di Maria

Don Roberto Montecchi
Arciprete della Basilica

IL PELLEGRINAGGIO

Nella Bolla d'indizione del Giubileo Papa Francesco ricorda che un messaggio di speranza giunge dai santuari mariani sparsi nel mondo «mete di numerosi pellegrini, che affidano alla Madre di Dio preoccupazioni, dolori e attese» (Spes non confundit 24). Nell'invitare i fedeli a compiere pellegrinaggi nei santuari di Roma e del mondo il Papa afferma: «Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo popolo di Dio è “segno di sicura speranza e di consolazione”».

Il santuario della beata Vergine del Castello, è meta di pellegrinaggi da centinaia di anni. I fedeli, singoli e comunità, vengono a chiedere “grazie” ben sapendo che Cristo, vero uomo e vero Dio, nato da Maria, è la Grazia, il Dono eccelso del Padre per gli uomini.

L'affresco raffigura la beata Vergine Maria che stringe a sé il Figlio e al contempo lo offre alla venerazione dei fedeli. Il bambino Gesù si aggrappa alla Madre ed al contempo la sfrutta come trono per benedire i suoi figli.

Essere pellegrini al santuario della beata Vergine Maria mediatrice di tutte le grazie significa andare a Cristo, nostra speranza, preceduti da colei che lo ha atteso e generato, Maria. Lei ci apre la strada per incontrare il mistero di Dio che si è manifestato nel Figlio suo.

Il pellegrinaggio prevede alcuni momenti significativi:

1. La sosta alla chiesa parrocchiale. La breve sosta, in uno dei luoghi di vita di ogni comunità cristiana diventa emblema del nostro essere cristiani: la chiesa parrocchiale custodisce il fonte battesimale, una antichissima vasca, primo tra i reperti cristiani della zona, che ci ricorda da dove nasciamo in Cristo. Il sacramento che ci ha donato la vita di Dio e ci ha inseriti come mera vive nel corpo di Cristo e nella chiesa.

2. La processione al santuario. Il pellegrino si mette in cammino, salendo le scalinate o la strada, chiedendo l'intercessione della Madre di Dio. Le litanie della beata Vergine Maria attestano la fiducia del popolo di Dio verso colei che il Figlio dalla croce ci ha affidato come Madre. Con il salmo 121 si riconosce in Maria la città santa e il tempio nel quale Dio è venuto ad abitare.

Afferma Papa Francesco: «Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità» (Spes non confundit, n. 5). Anche se non si tratta di un percorso lungo, questo breve cammino può farci sentire meno soli e tutti orientati verso Colui che è la meta della nostra speranza, Cristo.

3. Il momento di preghiera in santuario. Inizia con la preghiera di Papa Francesco per il Giubileo e ha il suo culmine nella proclamazione della Parola di Dio (Is 25,6-10): sul monte il Signore prepara la festa della speranza, della vita nuova e della gioia che non muore. Quindi la supplica e la preghiera affinché la ripartenza sia carica dei buoni frutti del pellegrinaggio. La celebrazione si conclude con il saluto alla Madre di Dio, invocata come spes nostra, Madre di Cristo e dunque della speranza di ogni uomo, oppure con il canto del Magnificat.

LA GRAZIA DELLA RICONCILIAZIONE

Nell'anno giubilare riveste particolare significato e intensità l'accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. "La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole... Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!" (Spes...,23).

A proposito di indulgenza

«L'indulgenza permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. ...Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"» (Spes...23)

Come si ottiene l'indulgenza?

“Tutti i fedeli veramente pentiti e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, **purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione**, pregheranno **secondo le intenzioni del Sommo Pontefice**, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio”:

- Nei sacri pellegrinaggi e nelle pie visite a Roma, in altri luoghi del mondo e nei luoghi giubilari indicati nella Diocesi.
- Nelle “opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa” e la visita “ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro”.
- L'indulgenza potrà essere ottenuta anche “astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali) e da consumi superflui, nonché devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita”. (Norme sulla Concessione dell'Indulgenza...).

LA GIOIA DELLA CARITA'

“Nell’Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio... I fedeli, seguendo l’esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprano “le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti” (Misericordiae

PELLEGRINAGGIO

Partenza dalla chiesa parrocchiale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Pellegrini in questo anno giubilare al santuario della beata Vergine Maria mediatrice di tutte le grazie, volgiamo lo sguardo a Cristo, nostra unica speranza.

Papa Francesco ci ricorda: «La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita» (**Spes non confundit n. 24**). Maria ai piedi della croce di Gesù, pur attraversata da un dolore straziante, ha ripetuto il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In questo modo cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto e nel travaglio di quel dolore, offerto per amore, diventava Madre nostra, Madre della speranza. Siamo certi che Maria nelle burrascose vicende della vita viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare. Per questo alimentiamo la nostra fede e mettiamoci in preghiera.

vultus, 15) e riscoprono altresì “le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti” (Spes,...10) Queste opere di misericordia e carità sono vissute da molte persone nella quotidianità e da molto tempo. Il Giubileo è un tempo per consolidare ulteriormente questi segni di speranza che sono le azioni segnate dalla carità e dall’amore.

Nello stesso tempo il Giubileo potrebbe essere l’occasione per iniziare un servizio, un accompagnamento, una serie di opere che provochino in chi le compie passi veri e concreti di conversione.

Prima di partire per il tuo pellegrinaggio facciamo memoria del nostro Battesimo e rinnoviamo la nostra fede con il credo degli apostoli:

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Universale, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen

Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra, hai posto quale segno luminoso

la beata Vergine Maria, per sua intercessione sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza, perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada che porta alla salvezza.

Amen.

Con la Vergine Madre avanziamo verso Cristo che lei attese e accompagnò con incrollabile speranza.

PROCESSIONE VERSO IL SANTUARIO

Durante la processione si possono recitare le litanie della beata Vergine Maria ed il Salmo 121

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,
Santa Maria,
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre di misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci
Cristo esaudiscici.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
abbi pietà di noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.
prega per noi.

Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

[illegible]

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!".
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su te sia pace!".

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

IN SANTUARIO

Giunti in Santuario e varcata la soglia d'ingresso, ci si segna con l'acqua benedetta.

Si suggerisce di salire davanti all'altare della beata Vergine Maria, per compiere un gesto personale di venerazione.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

L Dal libro del profeta Isaia (66,10-16)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate.

Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto.

Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni;

succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

Perché così dice il Signore: "Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti.

Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba.

La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi.

SUPPLICA

Maria è la Madre della santa speranza.

Per i pastori della Chiesa, perché formati alla scuola di Maria, regina degli apostoli,

siano fedeli messaggeri della tua Parola, e dispensatori instancabili della tua consolazione.

Per i popoli lacerati dalla guerra e dalle calamità, perché ogni uomo creda che la pace

inizia con la conversione del cuore, per passare dall'egoismo alla generosità e dalla violenza al rispetto del prossimo.

Per tutti i cristiani, in particolare per le persone consacrate, perché guardando a Maria, maestra di speranza, vivano in maniera sempre più autentica la propria vocazione.

Per i malati, perché in Maria trovino aiuto e conforto nel portare la croce della sofferenza, senza venir meno nella speranza.

Per tutti i cristiani, perché, custodendo la Parola, diventino servi fedeli e testimoni del tuo Regno.

Padre nostro

Il momento di preghiera si può concludere con l'antifona Salve, Regina o con il canto del Magnificat.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

INVITATORIO

Si ripete il ritornello:

Venite adoriamo il Signore, nostra speranza.

Oppure:

Venite al Signore con canti di gioia.

Salmo 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra
salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli
grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della
terra,
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, è lui che l'ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.
Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci
ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce! +

"Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo
visto le mie opere.

Per quarant'anni mi disgustò quella
generazione +
e dissi: "Sono un popolo dal cuore
traviato, non conoscono le mie vie".
Perciò ho giurato nella mia ira:
"Non entreranno nel luogo del mio
riposo".

Oppure salmo 99 (100)

Acclamate il Signore, voi tutti della
terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in
generazione.

PREGHIERA AL SANTISSIMO SACRAMENTO

Ti glorifichiamo, Signore, Padre santo, già prima della fondazione del mondo hai predestinato il tuo Verbo ad assumere la nostra condizione umana ed essere nostra liberazione per mezzo del suo sangue prezioso.

Lungo il migrare dei giorni hai costantemente ravvivato la speranza del tuo popolo con segni e testimoni.

Nella pienezza del tempo secondo il tuo disegno d'amore, è nato dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo il tuo Figlio Unigenito, speranza della gloria.

O beata speranza, fondata sulla tua Parola che si è fatta carne e ha donato vita dall'albero della croce, il più nobile tra tutti gli alberi.

O speranza viva che sgorgi, sorgente inesauribile, dalla tomba vuota del Signore Gesù.

O speranza fecondata dall'effusione dello Spirito Paraclito, primo dono del Signore risorto.

Accogli, Padre santo, la nostra preghiera: non venga mai meno la fiducia in te e nel tuo Cristo

di fronte alle prove della vita, allo scoraggiamento, alla tentazione della tiepidezza. Ricolmaci di gioia anche di fronte all'afflizione, alle difficoltà che incontriamo nella testimonianza quotidiana, nelle nostre famiglie e nell'ambiente in cui viviamo.

Padre santo, amante della vita, dona a noi di sentirci in profonda e coraggiosa comunione

con le gioie e con le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne di oggi, dei poveri soprattutto, e di tutti coloro che soffrono.

Dona a noi tutti di essere sempre pietre vive costruite come edificio spirituale, fondato unicamente su Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro fratello, pietra d'angolo, scelta, preziosa, il testimone fedele, il primogenito dei morti, Colui che non delude.

A te, Padre, Dio dell'alleanza antica e nuova, a te, Cristo, sorgente della nostra speranza, a te, Spirito Santo, consolatore perfetto, nella santa Chiesa onore, benedizione e gloria oggi e sempre. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia
(62,10-12)

Così dice il Signore:

"Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli".
Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra:
"Dite alla figlia di Sion:
"Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede".
Li chiameranno "Popolo santo", "Redenti del Signore".
E tu sarai chiamata Ricercata, "Città non abbandonata".

SALMO (dal salmo 26)

Spera nel Signore, sii forte.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca
(4,16-21)

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.
Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro:
"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

IN PREGHIERA

I. Cristo, nostra speranza

Dalla Bolla d'indizione del Giubileo Spes non confundit (n. 3) di Papa Francesco:

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

Segue un breve tempo di silenzio per la riflessione personale.

Tramuta in preghiera le tue riflessioni:

Custodisci la tua Chiesa Signore.
Proteggi il nostro papa Francesco.
Assisti il nostro vescovo Erio.
Conserva a noi la pace.
Abbi pietà del cristiano che dubita.
Sostieni la fatica di quanti ti cercano.
Illumina i legislatori e i governanti.
Soccorri i poveri.
Consola gli afflitti.
Accogli nella tua pace tutti i defunti.

Si possono aggiungere altre invocazioni liberamente.

II. Il bene che è nel mondo

Dalla Bolla d'indizione del Giubileo Spes non confundit (n. 7) di Papa Francesco:

Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

Segue un breve tempo di silenzio per la riflessione personale.

Tramuta in preghiera le tue riflessioni:

Perché riconosciamo nelle vicende del tempo la traccia dell'amore di Dio che salva.

Perché viviamo nella lieta speranza della vita e della gioia eterna.

Perché superiamo lo scoraggiamento, la sfiducia e la tentazione della disperazione.

Perché la nostra speranza non sia fondata sulle opere da noi compiute, ma sulla parola di Cristo.

Perché anche le gioie più intense che il Signore ci concede in questa vita siano orientate alla speranza della futura e perfetta felicità.

Si possono aggiungere altre invocazioni liberamente.

Termina la tua preghiera:

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che io viva sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno possa risorgere glorioso alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Al termine si dicono le seguenti acclamazioni o altre simili:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore,

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

Entra in preghiera e preparati con l'orazione:

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, che non vuoi la morte, ma la conversione dei peccatori, soccorri il tuo popolo, perché torni a te e viva.

Donaci di ascoltare la tua voce e di confessare i nostri peccati; fa' che riconoscanti per il tuo perdono testimoniamo la tua verità e progrediamo in tutto e sempre nell'adesione al Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

PRIMA LETTURA

La speranza non delude.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

SALMO RESPONSORIALE

(dal salmo 12/13)

Ho confidato, o Dio, nella tua misericordia.

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,

perché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!"
e non esultino i miei avversari se io vacillo.

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

VANGELO

Cercate piuttosto il regno di Dio.

✠ Dal Vangelo secondo Luca (12, 22-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno".

ESAME DI COSCIENZA

CONFESSIO LAUDIS... Iniziamo con la “Confessione della lode” cioè con il riconoscere quello che il Signore ha fatto per noi. Da questo atteggiamento scaturiscono il grazie, la lode, la gratitudine. Pensa alla tua vita e fai memoria di qualcosa di bello che il Signore ti ha donato e poi ringrazialo. Lo puoi dire anche al sacerdote all’inizio della confessione: Ringrazio il Signore perché...

CONFESSIO VITAE... Dopo aver ringraziato pensiamo alla nostra vita come risposta a Dio e ai fratelli. Di seguito troverai alcune indicazioni per dare un nome preciso al peccato. Fare chiarezza in noi ci permette di essere veritieri, di guardarci in faccia per quello che siamo e di accostarci a Dio-verità con la fiducia dei figli. È Vero che il Signore sa già il nostro peccato ma siamo noi che dobbiamo chiamare per nome il male commesso, perché io sono anche quello che ho fatto, in bene e in male. Chiamo il peccato con il suo nome, senza nascondere e senza paura, per smascherarlo e smascherarmi. Facciamo luce attraverso tre ambiti: Dio, gli altri, me stesso.

NEI CONFRONTI DI DIO: Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno? Partecipo alla messa la domenica e nelle feste? Comincio e chiudo la giornata con la preghiera? Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano? Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando? Mi ribello davanti ai disegni di Dio? Pretendo che egli compia la mia volontà?

NEI CONFRONTI DEL PROSSIMO: So perdonare, compatire, aiutare il prossimo? Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi? Sono invidioso, collerico, parziale? Ho cura dei poveri e dei malati? Sono onesto e giusto con tutti o alimento la cultura dello scarto? Ho istigato altri a fare il male? Osservo la morale coniugale e familiare insegnata dal vangelo e dalla chiesa? Come vivo le responsabilità educative verso i figli? Onoro e rispetto i miei genitori? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo? Rispetto l’ambiente?

NEI CONFRONTI DI ME STESSO: Come uso il mio tempo? Mi prendo cura di me? Forse troppo? Voglio apparire? Mi maschero? Mi accetto per quello che sono? Mi sono fatto del male? Sono orgoglioso? Prendo le mie decisioni e le mie responsabilità o demando ad altri? Esagero nel mangiare, bere, fumare?

CONFESSIO FIDEI: Dopo aver dato un nome ai tuoi peccati, scegli un impegno concreto che cercherai di vivere come segno del tuo desiderio di voler cambiare. Può essere un'azione buona, un'attenzione a un particolare atteggiamento da migliorare, meglio ancora se tocca sul vivo quel peccato nel quale ricadi più spesso. Questo impegno dirà la verità della tua risposta all'abbraccio misericordioso di Dio. Puoi anche dire al sacerdote il tuo impegno come forma pratica di penitenza. Misericordia? È il coraggio della fede!

Esprimi il tuo pentimento:

Kyrie eleison.

In questo tempo santo, Signore Gesù,
teniamo fisso lo sguardo su di te, nostra unica speranza.
Tu hai conosciuto anche la via che passa per la valle della solitudine
e della morte;

tu sei disceso nel regno della morte, l'hai vinta e ora ci accompagni
perché anche noi possiamo vincerla con te.

Con te non temiamo alcun male!

Abbi misericordia di noi e perdonaci per le volte in cui la nostra
speranza è venuta meno e non abbiamo guardato a te, fonte di vita e
di gioia.

Kyrie eleison.

In questo tempo santo noi ti riconosciamo
come il Compassionevole che guarisce i malati e sfama le folle, ri-
suscita i morti, libera gli indemoniati e con sguardo di misericordia
chiama a sé i peccatori.

Abbi misericordia di noi se non ti abbiamo riconosciuto e servito
nei malati, nei poveri, nei migranti, nei bisognosi e fa' che il nostro
pentimento e il tuo perdono suscitino segni concreti di amore per i
fratelli.

Kyrie eleison.

In questo tempo santo, o Signore, noi prendiamo coscienza che
spesso abbiamo confidato soltanto nelle nostre forze e nei nostri
mezzi.

Non abbiamo perseverato nella fede, non siamo stati testimoni che il
Padre è paziente con noi.

Abbi misericordia di noi e fa' che tutto il nostro operare abbia sol-
tanto in te il suo inizio e in te il suo compimento.

Kyrie eleison.

L In questo tempo santo, o Signore, si apre per noi un anno di grazia
nel quale possiamo ancora gustare la bellezza di essere testimoni
della tua Pasqua.

Nonostante la tua venuta ancora uomini opprimono altri uomini e
la violenza sfigura la terra.

Perdonaci, Signore, perdona il tuo popolo,
perdona l'umanità intera.

Nell'attesa del tuo ritorno glorioso la tua misericordia riaccenda in
noi la speranza nei cieli nuovi e nella terra nuova.

A te la lode nei secoli. Amen.

Kyrie eleison.

Accostati al confessore per la confessione sacramentale individuale.

RINGRAZIAMENTO

Terminata la confessione:

Dio onnipotente e misericordioso, che in modo mirabile hai creato l'uomo e in modo più mirabile l'hai redento, tu non abbandoni il peccatore, ma lo cerchi con amore di Padre.

Nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte e nella sua risurrezione

ci hai ridato la vita e la gioia.

Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo, per farci tuoi figli ed eredi;

tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza, perché, liberati dalla schiavitù del peccato,

siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo diletto Figlio.

Ti lodo e ti benedico, Signore, in comunione con tutta la Chiesa, per queste meraviglie della tua misericordia, e con la parola, il cuore e le opere innalzo a te un canto nuovo.

A te gloria, o Padre, per Cristo, nello Spirito Santo, ora e nei secoli eterni.

Amen.

Preghiera alla Madonna di Fiorano

Inno del Giubileo

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.





